

Il cammino continua con speranza



INDICE:

EDITORIALE: “SIAMO UNO”	3
UN’ALA DI RISERVA	5
LAVORI IN CHIESA	5
MARZO ORGANISTICO	6
LA FESTA DEL PERDONO	6
RITIRO DI PASQUA PER I RAGAZZI DI SECONDA SUPERIORE E DEL GRUPPO MISSIONARIO GIOVANI	8
E DEL GRUPPO MISSIONARIO GIOVANI	
RICORDI DI PRIMA COMUNIONE	8
VIA CRUCIS	9
ASILO	10
“SEQUESTRATI” ALCUNI FEDELI NOALESI	10
UNA DOMENICA SPECIALE CON GLI AMICI E LE AMICHE DELLE COLAZIONI	11
GRUPPO MISSIONARIO: L’ESPERIENZA DEL CAMPO LAVORO	12
RISCOPIRIRE IL BATTESIMO PORTA DELLA FEDE	13
GIUBILEO ROMA	14
SOTTO IL TUO MANTO, O MARIA	15
USCITA GIOVANI FAMIGLIE	15
INFIORATA 2025	17
LA SETTIMANA COMUNITARIA DEGLI EDUCATORI AC	17
HANNO RICEVUTO IL MATRIMONIO	18
RICORDO DEI DEFUNTI	18
HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO	19

Editoriale
“SIAMO UNO”

«Tu sei fontana che irrori i giardini, pozzo d’acque vive
e ruscelli sgorganti nel mio giardino» (Ct 4,15)



L’onda delle proposte giubilarie si muove in fretta a Roma, ma giunge più lentamente nelle periferie. L’importante è che arrivi anche nelle nostre comunità e nelle nostre case per mettere in movimento il cuore e la vita. Da qui parte ogni onda di novità, cambiamento e conversione. L’Anno santo è **tempo di liberazione e di riconciliazione**. In ordine alla **LIBERTA’**: lasciando ritmi forsennati, idoli che ci rubano l’anima, spazi occupati da oggetti e fissazioni, abitudini vecchie, avidità che chiudono il cuore, per ritrovare il respiro del Figlio di Dio e per essere capaci di amare e sperare; in ordine alla **RICONCILIAZIONE**: in questo momento pieno di ferite quando una persona perdona, ha gesti di carità, apre ponti, dialoga con fiducia, allora attorno si crea uno spazio di pace e il mondo migliora. Penso alle nostre case: quante persone vivono dissapori, trascuratezze e tristezze... quando invece siamo chiamati a vivere una vita buona e bella, con relazioni calorose e familiari che allargano lo spazio dell’accoglienza. Il tempo pasquale ha visto **un fiorire di proposte** e occasioni le-

gate ai sacramenti, ma anche al percorso di Collaborazione iniziato in quaresima. Ho visto molte persone in un serio cammino di fede per riscoprire la forza salvifica del battesimo e dei segni che lo hanno accompagnato. A Cappelletta, a Stigliano e a Noale 3 appuntamenti (*Entrare, Scendere e Risalire*) hanno visto la presenza costante di più di un centinaio di persone attente e partecipi: deporre l’uomo vecchio e rivestire la nuova esistenza di figli salvati e introdotti nella Vita eterna è la realtà che viviamo. Siamo morti con Cristo nell’acqua del battesimo, nel Fonte della vita e ora viviamo per sempre con Lui e Lui abita in noi. Da quel giorno viviamo la Vita e terna e il nostro nome è scritto nel Libro della Vita. Ora siamo Corpo di Cristo, uniti e animati dal suo Spirito. La Chiesa continua a camminare pellegrina di speranza nonostante tanti movimenti sembrano oscurare il suo volto. Il **nuovo papa Leone XIV** è un’altra delle sorprese dello Spirito Santo. Quanta presenza mediatica nei giorni dell’elezione (*ci hanno informato su tutto l’essenziale*

e anche l’accessorio, hanno fatto pronostici regolarmente smentiti) che almeno hanno aperto altri orizzonti rispetto alle notizie funeste che continuano a riempire i notiziari (*un bisogno malato di cercare fatti orribili e i loro particolari*). Abbiamo scoperto che lo Spirito Santo passa anche attraverso la presenza di un gabbiano vicino al camino della Cappella Sistina in attesa della risposta... quante ne hanno dette! La nostra comunità esprime un grazie a papa Francesco per il dono che è stato e si mette in ascolto fiducioso di quanto il Signore suggerirà alla nostra Chiesa attraverso papa Leone. Il **nostro cammino continua**. Abbiamo in corso diverse proposte giubilarie (*Pellegrinaggio ad Aquileia, a Roma della nostra Collaborazione in Luglio e quello della Fraternità laicale, come anche il momento celebrativo a Camposampiero per la festa di S. Antonio...*). Spero che tutti abbiamo occasione di vivere qualche momento particolare del Giubileo per rinnovare la fede e vivere la riconciliazione che rinnova la nostra



Lo stemma del Papa raffigura uno scudo diviso in due settori: uno ha uno sfondo azzurro e vi è raffigurato un giglio bianco; l'altro ha uno sfondo chiaro e vi è rappresentata una immagine che ricorda l'Ordine di sant'Agostino: un libro chiuso sul quale vi è un cuore trafitto da una freccia. L'immagine richiama l'esperienza della conversione di Sant'Agostino che lo stesso spiegava con le parole "Hai trafitto il mio cuore con la tua Parola". Nei tratti essenziali, quindi, Leone XIV ha confermato lo stemma anteriore, scelto per la sua consacrazione episcopale come pure il motto "In illo uno unum". Si tratta delle parole di Sant'Agostino per spiegare che "sebbene noi cristiani siamo molti, nell'unico Cristo siamo uno". In una intervista con i media vaticani del luglio 2023, Prevost spiegava: "Come si evince del mio motto episcopale, l'unità e la comunione fanno parte proprio del carisma dell'ordine di Sant'Agostino e anche del mio modo di agire e pensare. Penso che sia molto importante promuovere la comunione nella Chiesa e sappiamo bene che comunione, partecipazione e missione sono le tre parole chiave del Sinodo. Quindi, come agostiniano, per me promuovere l'unità e la comunione è fondamentale. Sant'Agostino parla molto dell'unità nella Chiesa e della necessità di viverla".

vita e i nostri atteggiamenti. Le prime confessioni e prima comunione hanno coinvolto tanti bambini e genitori in momenti di formazione, di celebrazione e di festa: abbiamo respirato la gioia dell'incontro vivo col Signore che occorre tenere vivo con un incontro costante. Alla Veglia per la messa di prima comunione i genitori hanno condiviso delle belle preghiere che i figli hanno ascoltato con stupore. Davvero tutti hanno una interiorità da coltivare capace di passi belli e generosi.

La proposta per le coppie e le famiglie sulla navigazione di coppia

è culminata con l'uscita a s. Elena di Silea dove si sono cimentati in un giro di un'isoletta in barca tra difficoltà e bellezza. È stato bello: per navigare insieme le coppie devono remare insieme concordi, non basta che sia uno a comandare o a fare tutto da solo. Insieme si naviga bene e meglio. Un gruppo di persone stanno costituendo la Commissione famiglia e vita. Quest'anno abbiamo riflettuto su vari aspetti della vita delle nostre coppie, dai primi passi dell'innamoramento, alla preparazione al matrimonio, alla convivenza, alle famiglie ferite, al coinvolgimento nella vita della

comunità, all'educazione dei figli. Ne è emerso un quadro molto vivo e interessante che chiede collaborazione e impegno. Oggi la famiglia va accompagnata con cura offrendo possibilità e porte d'accesso come anche dei salvagente per superare i tempi di burrasca che possono arrivare senza affrontarli da soli o con scelte divisorie o di fuga. I pompieri hanno una regola: "Mai abbandonare il compagno nei momenti di pericolo". Questo vale sia per le famiglie in difficoltà, ma anche all'interno della coppia se ci sono segnali che indicano fatica, senso di trascuratezza, tristezza è il momento di farsi aiutare o di partecipare alle proposte con altre famiglie per scoprire che i nostri problemi spesso sono comuni e risolvibili. Ci hanno lasciato in questi tempi delle persone che a lungo hanno collaborato in parrocchia, donando una preziosa testimonianza e lasciando un segno fortissimo col loro servizio e la loro fede.

È bello ringraziare il Signore per queste presenze che hanno fatto crescere Noale e tante persone col loro dono. Il Grest è un appuntamento davvero atteso da ragazzi e famiglie. Un tempo abitato dalla gioia, dal gioco e dalla festa, ma anche da proposte formative ed esperienze che uniscono e fanno fare strada insieme. Grazie a quanti si stanno dedicando con passione. Anche le esperienze estive son al via: campiscuola, campi scout, campi mobili, tutte occasioni per far crescere persone sane e vive integralmente corpo, anima e spirito.

L'augurio è di essere uno insieme in Cristo.

Buona estate

Don Sandro

UN'ALA DI RISERVA

"Voglio ringraziarti, Signore, per il dono della vita.



Ho letto da qualche parte che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati.

A volte nei momenti di confidenza oso pensare, Signore, che anche Tu abbia un'ala soltanto, l'altra la tieni nascosta... forse per farmi capire che Tu non vuoi volare senza me. Per questo mi hai dato la vita, perché io fossi tuo compagno di volo. Insegnami allora a librarmi con Te perché vi-

vere non è trascinare la vita, non è strapparla, non è rosicchiarla: vivere è abbandonarsi come un gabbiano all'ebbrezza del vento; vivere è assaporare l'avventura della libertà, vivere è stendere l'ala, l'unica ala con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te. Ma non basta saper volare con Te, Signore: Tu mi hai dato il compito di abbracciare anche il fratello, e aiutarlo a volare. Ti chiedo perdono, per-

ciò, per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi: non farmi più passare indifferente davanti al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala, inesorabilmente impigliata nella rete della miseria e della solitudine e si è ormai persuaso di non essere più degno di volare con Te: soprattutto per questo fratello sfortunato dammi, o Signore, un'ala di riserva".

Mons. Tonino Bello.

LAVORI IN CHIESA



Finalmente lunedì 9 giugno sono iniziati i lavori in Chiesa per la sostituzione completa dell'impianto elettrico e di illuminazione. Non è stato facile perché servono sempre più autorizzazioni e documentazioni, ma, col Consiglio per gli affari economici e valide persone, ce l'abbiamo fatta e avremo una chiesa certamente più sicura, più

luminosa e più economica da questo punto di vista (è previsto un risparmio di oltre il 50%), ma daremo dati più sicuri.

Abbiamo davanti un tempo di disagio: già dal primo giorno diverse persone volevano entrare per una preghiera o accendere una candela o vedere le opere d'arte, ma hanno trovato cartelli che indicavano la chiusura temporanea per cantiere. La spesa prevista è di € 120.000.

I tempi di lavoro non sono ancora ben definiti. Cercheremo di non mettere se non le celebrazioni necessarie per lasciare il fine settimana libero per matrimoni e celebrazioni festive. Abbiamo il dono di un'altra bella chiesa, quella dell'Assunta, dove celebreremo le messe feriali alle 19.00 e quella del giovedì con l'adorazione. Poi ci sarà il Grest e vedremo dove fare la messa del giovedì con tutti i ragazzi e gli animatori. La chiesa dell'Assunta resterà aperta tutto il giorno per permettere di passare per una preghiera o una candela.

ALTRI LAVORI APERTI

Stiamo studiando anche gli altri lavori urgenti che ci attendono per preventivare la spesa, le richieste, i permessi necessari e vedere se è possibile avere qualche contributo ecclesiale o privato. Ricordo che il più urgente è quello della Sala S. Giorgio a causa dei cedimenti, ora solo puntellati, che ha avuto; ma anche il restauro di tutta la parte interna della chiesa. La realizzazione della nuova parte elettrica e luminosa scoprirà ancora meglio le crepe, lo sporco accumulato negli anni e mostreranno l'intervento da fare in futuro: il restauro di tutta la parte interna, degli altari e degli affreschi. Ne parleremo più avanti. Sono opere impegnative! Ne faremo una alla volta, contando sempre sull'aiuto e sul contributo di tutti, secondo le possibilità di ognuno. Se qualcuno ha delle proposte utili sono sempre ben accette. Sarà bello che ogni gruppo pensi tra i vari autofinanziamenti in corso anche a questo che riguarda la vita di tutta la comunità

Don Sandro e il CPAE

MARZO ORGANISTICO



Tre motivi per ritenersi soddisfatti della trentesima edizione del Festival internazionale Marzo Organistico, ospitato nella chiesa di Noale. Il primo motivo riguarda la grande affluenza a tutti quattro i concerti. Un pubblico di appassionati di ogni età, attratti dalla poliedricità di uno strumento, l'organo, che sembra vivere una nuova stagione. I giovani, ed è questo il secondo motivo di soddisfazione, si avvicinano alla musica organistica con grande passione, come hanno dimo-

strato gli ospiti, da Lorenzo Rupil (con Marianna Acito vincitori del concorso Vox et Organum svoltosi a Noale nell'autunno scorso) a Ilaria Centorrino, protagonisti di due belle serate. La poliedricità dell'organo, strumento che ben si adatta a repertori diversi e a dialogare con altri stumenti. Come è avvenuto nel concerto inaugurale con la tromba di Fabiano Maniero che ha arricchito la performance organistica del direttore artistico del Festival, il maestro Silvio Celeghin. Ma anche nel concerto di chiusura che ha visto protagonista l'eclettica organista danese Tina Christiansen, artefice di un programma che ha riscosso molti applausi.

L'associazione Marzorg, che con

il suo presidente Stefano Barina ha voluto premiare, oltre al direttore artistico Celeghin (ora impegnato in una lunga tournée russa), alcune figure fondamentali come Gianni Brocchetto, infaticabile collaboratore, e la prof.ssa Lucia Alfonsi, responsabile settore formazione scuola, ringrazia il Comune, in particolare l'assessore Manente, sempre presente, e i numerosi partner che contribuiscono, anche economicamente, alla buona riuscita del festival. Ora si pensa alla 31ª edizione, nella speranza di poter rilanciare gli incontri con gli studenti dell'indirizzo musicale dell'istituto comprensivo.

Enrico Scotton

LA FESTA DEL PERDONO

Eh sì, è stata proprio una festa con preparativi, emozione e gioia per i 67 bambini che, nel pomeriggio di domenica 6 aprile, hanno sperimentato la grande misericordia di Dio, celebrando per la prima volta il Sacramento della Riconciliazione. Ma non erano soli! Tutta la comunità cristiana di Noale ha pregato per loro durante la S. Messa del sabato sera, alla quale erano presenti con le loro famiglie, affinché l'indomani avessero il cuore predisposto per ricevere questo grande

regalo: il PER-DONO.

Durante gli incontri di catechismo in preparazione a questo importante momento, ci ha accompagnato la parabola di Gesù che, quando ritrova la pecorella smarrita, se la mette in spalla tutto contento e condivide la sua gioia con gli amici e i vicini; anche noi abbiamo condiviso questa gioia festeggiando tutti insieme in oratorio.

TESTIMONIANZE DEI GENITORI:

Domenica 6 aprile i bambini di terza elementare della parrocchia di Noale hanno ricevuto il sacramento della Riconciliazione. Nostro figlio era molto emozionato e lo vedevamo nervoso tra i banchi ad aspettare il suo turno, ma poi con una certa sicurezza e determinazione si è incamminato fiero verso Don Sandro. Il momento più emozionante è stato quando, dopo la confessione, tutti e tre, mamma papà e figlio, abbiamo recitato una preghiera davanti alla croce di Cristo per ringraziare il Signore della grazia della sua misericordia. Nonostante la chiesa fosse gremita e rumorosa è stato un momento molto intimo e prezioso per la nostra famiglia, ci

QUEST'ANNO IO E LA MIA CLASSE DI CATECHISMO
ABBIAMO FATTO LA PRIMA CONFESSIONE.
QUESTA ESPERIENZA MI È PIACIUTA COSÌ TANTO
CHE MI SONO COMMOSO, PERÒ APPENA HO DATO
UN ABBRACCIO A MIA MAMMA MI SONO TRAN-
QUILLIZZATO.
QUEL GIORNO MI È PIACIUTO PERCHÉ MI
HANNO DATO UNA CANDELA FATTA A GOLE
E UNA CANDELA DA ACCENDERE.
SPERO CHE ANCHE AI COMPAGNI SIA PIACIUTO
QUESTO GIORNO IMPORTANTE.

Alla mia prima Confessione
mi sono sentita un po' in
ansia perché non sapevo cosa
dire e cosa fare, dopo essermi
confessata sono stata felicis-
sima. Avevo molta paura che il
Prete mi dicesse parole.
Quando sono tornata a casa mi
sono sentita un peso in meno
sulla mia vita.

siamo sentiti molto uniti e con la pace nel cuore. È davvero una grazia preziosa per noi genitori e per i nostri bambini sapere che nonostante tutti gli errori, gli sbagli e le cadute che ci possono essere lungo il percorso della vita, ci sarà sempre un Padre immensamente buono e misericordioso pronto ad accoglierci a braccia aperte e a donarci la speranza di guardare avanti con coraggio! Marianna e Alberto. La Prima Confessione è stato un momento importante per nostra figlia, perché può aiutarla a sentirsi meglio dentro e a capire quanto sia bello essere perdonati e avere la possibilità di ricominciare da capo. Ha provato un'emozione grande che le attraversava il cuore. Quando si è bambini non è così semplice capire il significato di peccato, ma nella loro semplicità sanno cosa vuol dire il perdono e grazie a questo traguardo iniziano ad avere la consapevolezza che i genitori, con l'aiuto di Dio, sono pronti a perdonarli qualsiasi cosa

succeda.

“Samuele ha fatto la sua prima confessione, e per noi è stata un'esperienza davvero bella. Lo abbiamo accompagnato con emozione, sapendo che stava vivendo un momento importante del suo cammino di crescita. È uscito dal confessionale con uno sguardo sereno, quasi più leggero, e noi genitori abbiamo sentito una grande gioia nel cuore. Non solo per lui, ma anche per il senso di comunità che abbiamo vissuto insieme agli altri genitori e ai bambini. È stato bello vedere come la fede possa essere qualcosa di semplice, autentico e condiviso. Un passo che ha unito ancora di più la nostra famiglia e la nostra parrocchia.”

La prima confessione è stata una tappa emozionante per la nostra famiglia; abbiamo visto nostra figlia affrontare con serietà e trepidazione questo santo sacramento e questo ci ha riempiti di orgoglio... prima di vivere il suo momento speciale ci ha chiesto consiglio, le abbiamo suggerito che confessarsi è come parlare con un amico fidato, pronto ad ascoltare e perdonare. Era nervosa, un po' in ansia, ma poi si è sentita sollevata e felice. È stato bello partecipare insieme alla cerimonia, accendere la candela e pregare stretti in famiglia. Speriamo che questo ricordo rimanga vivo nel suo cuore e la accompagni nella crescita spirituale. La prima confessione è stata davvero un'esperienza che custodiremo con affetto.

“La forza del PERDONO è il miglior regalo che ognuno può fare a sé stesso e agli altri, è il coraggio di

porgere l'altra guancia. Certamente può costare molta fatica, ma come tutte le cose faticose ci arricchisce e ci migliora.

Grazie per averci fatto riflettere sull'importanza di questo dono che Dio ci offre.”

TESTIMONIANZE DEI BAMBINI:

Mi è piaciuto questo percorso perché sono stato con tutti i miei amici e abbiamo vissuto il momento della prima confessione assieme. Ho provato felicità, allegria e mi sono emozionato molto quando sono salito sull'altare ed ho parlato con Don Luca.

“Quest'anno di catechismo mi ha aiutato a fare un passo in più verso Gesù.” Anna

“Dopo aver fatto la confessione ho provato una sensazione di leggerezza e serenità.” Alberto

Il sacramento della prima confessione è stato vissuto da Anna e Adele con emozione durante i preparativi e una sensazione di leggerezza dopo essersi riconciliate con Gesù. Per noi genitori è stato un riaccendere il sentimento provato da bambini e un rimettersi in discussione nel rispondere alle domande poste durante gli incontri con i genitori e dai bambini durante il percorso fatto.

Un grande grazie a don Sandro e a tutte voi super catechiste! Un'emozione per noi genitori e soprattutto per i nostri bambini che hanno incontrato il dono del Perdono.



La nostra famiglia ha vissuto l'esperienza della Prima Confessione con attesa e con gioia ma anche con un po' di dubbi e paure, perché non è facile per un bambino di 9 anni capire cos'è il peccato e cosa significa riconciliarsi con Dio. Grazie però al percorso fatto con il catechismo e alle riflessioni che abbiamo fatto tra di noi in casa, mia figlia ha capito - e noi abbiamo scoperto - che tutti siamo legati a Dio con un filo, che a volte cerchiamo di tagliare per allontanarci da Lui, ma grazie al perdono, Dio fa un nodo strettissimo a quel filo e ci tiene sempre più vicini a Sé con il suo amore infinito.

La mia prima confessione
Il giorno della mia prima confessione ero un po' nervosa, quando sono entrata in chiesa dopo un po' mi hanno chiamato e sono andata sull'altare a confessarmi. Quando ho detto tutti i miei peccati, il prete mi ha dato cristoforo e una candela. Sono andata dai miei genitori e abbiamo letto una preghiera insieme e acceso la candela. Dopo la confessione mi sono sentita libera e il mio cuore più leggero!
e Marianna D.

RITIRO DI PASQUA PER I RAGAZZI DI SECONDA SUPERIORE E DEL GRUPPO MISSIONARIO GIOVANI



Un Sabato Santo in cammino tra il Vangelo e la vita di ogni giorno
“Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.”
(Lc 5,32)

Sabato 19 aprile, nel cuore del Sabato Santo, circa **30 ragazzi e ragazze** dei **gruppi di seconda superiore** e del **Gruppo Missionario Giovani** si sono ritrovati presso il nostro Oratorio di Noale per vivere insieme un **momento di ritiro in preparazione alla Santa Pasqua**. La giornata è iniziata con un primo tempo dedicato alla conoscenza reciproca: due gruppi diversi che, pur frequentando gli stessi spazi parrocchiali, avevano bisogno di incontrarsi, di scoprire volti, nomi, storie. Attraverso dialoghi e piccoli lavori di gruppo, è nato subito un bel clima di amicizia e semplicità.

Successivamente, ci siamo concentrati su un tema tanto scomodo quanto vero: **la figura di Giuda**

Iscairiota. Dopo il percorso fatto durante le riunioni delle settimane precedenti, abbiamo visto insieme un film che raccontava la sua storia. Una storia che, lontano dall'essere solo una “tragedia”, ci interroga profondamente. Al termine del film, ci siamo messi in cerchio per condividere le emozioni e i pensieri suscitati. È stato un momento intenso, in cui i ragazzi hanno espresso con sincerità come, in fondo, **in ciascuno di noi si nasconde un piccolo Giuda**: quando tradiamo la fiducia, quando scappiamo di fronte alla verità, quando scegliamo il nostro interesse invece dell'amore. Eppure, **la vera notizia di Pasqua** è che **Gesù non ha mai smesso di amare Giuda**, nemmeno nel momento del tradimento. E così, **anche noi siamo amati da Cristo nella nostra fragilità**, non quando siamo perfetti, ma proprio quando sbagliamo,

tradiamo, rinneghiamo. Il suo amore rimane, ostinato e fedele. Da questa riflessione sono nate alcune **preghiere dei fedeli**, che i ragazzi stessi hanno poi letto durante la **Santa Messa della Veglia Pasquale**, contribuendo a rendere ancora più viva e partecipata la celebrazione più importante dell'anno. La mattinata si è conclusa con un **bel momento di condivisione del pranzo**: tutti insieme, nella sala grande del bar dell'Oratorio, in un clima di serenità e gratitudine. Un piccolo assaggio di comunità vera, di quella fraternità semplice e concreta che nasce quando ci si mette in cammino insieme, abbattendo barriere che spesso si formano proprio tra i Gruppi, guardando alla Pasqua non solo come una festa, ma come **un invito a rinascere ogni giorno**.

Michele e Samuele

RICORDI DI PRIMA COMUNIONE

La Prima comunione della mia figlia mi ha fatto rivivere il momento speciale della mia infanzia, ricca di emozioni. Con un grande cambiamento, mi sono commossa vedere lei felice in at-

tesa di ricevere per la prima volta l'Eucaristia.

Le emozioni erano così immense e inspiegabili, tra Gioia per la sua crescita spirituale e il suo

percorso di avvicinamento a Dio. Orgogliosa per il suo impegno e tanta Felicità.

Un genitore

Durante il percorso di preparazione alla Prima Comunione dei bambini ho imparato che Eucaristia significa riconoscenza, gratitudine, rendimento di grazie. Comunione indica un rapporto che stabilisce un vincolo, in senso religioso un vincolo spirituale. Ripensando alle emozioni vissute il giorno della Prima Comunione, mi è venuto in mente che la maggior parte delle preghiere preparate da noi genitori per la veglia che ha preceduto la cerimonia avevano come oggetto la parola grazie. Per la nostra famiglia il sentimento che ha avvolto la celebrazione della Prima Comunione è la gratitudine. Vedere la nostra bambina entrare in Chiesa con i suoi amici e compagni, vestiti con la tunica bianca e la spiga dorata in mano ci ha fatto sentire

amati. L'amore di Dio ha illuminato i nostri bambini, ha benedetto le nostre famiglie e le persone che sono entrate a fare parte della nostra vita accompagnandoli nel loro cammino spirituale. La nostra speranza di genitori è che a Maria Sole non manchi mai la curiosità nei confronti della vita, che in lei si mantenga viva la luce della speranza, la forza e il coraggio di affrontare le difficoltà che verranno con entusiasmo e determinazione, tenendo sempre presente i valori importanti che io e il suo papà cerchiamo di trasmetterle ogni giorno, passo dopo passo. Insieme a noi ci sia una comunità che sostiene, ascolta e accoglie, testimone concreta del messaggio di Gesù.

Katia

VIA CRUCIS

Signore, è sempre duro il venerdì sera, anche per chi, come me, sa già com'è andata a finire quella Storia. Da poche ore sono passate le 3 del pomeriggio, da poche ore ci hai lasciati, e sono frastornata, nel vuoto di Te. Un tempo da attraversare in silenzio, in attesa del suono delle campane a festa, che so per certo, arriverà. Usciamo dalla chiesa e camminiamo tra la gente, stazione dopo stazione. Percepisco che siamo davvero in tanti... eppure c'è un silenzio profondo, che mi tocca. Le quattordici testimonianze proposte sono davvero forti, ma sento che ognuno di noi qui presente sta portando la sua vita e avrebbe una storia personale da raccontare. Penso che sono venuta per starti vicino, per accompagnarti... ed ora sento che sei Tu che ti fai vicino ad ognuno di noi... sento che, come sempre, ci precedi. Siamo tutti qui per Te, Signore! A mettere le nostre croci nella tua croce, Tu che solo sai andare fino in fondo, Tu che solo ci salvi. Eccoci Signore. Siamo il tuo popolo in cammino, dietro a Te. Stasera non era obbligatorio

essere qui... ma siamo in tanti ad essere usciti di casa. Camminiamo nel buio... ci guidano piccole grandi luci: la tua Parola, i passi dei fratelli accanto e le candeline accese in mano a qualcuno, il suono ripetuto, all'unisono “Kyrie, eleison. Christe, eleison. Kyrie, eleison.” In cammino, fuori dalla nostra chiesa, sento più di altre volte che siamo Chiesa. Questa sensazione mi commuove. Stasera, in questo buio, in questo silenzio, dietro a Te, è come se fossimo tutti un po' più spogli, come se camminassimo nella Verità di noi stessi e della nostra vita... mi pare di percepire così... stasera non dobbiamo mostrarci, non dobbiamo fingere, e non dobbiamo correre, abbiamo tempo di “stare”. Sento intimità... con Te e con tutta questa Chiesa, con ciascuno di loro. Salvaci tutti, Signore. Fa che questo momento non finisca. Fa che domani, quando rispunta il sole, non ripartiamo in maniera automatica per la nostra vita, scordandoci la Vita. Fa che domani rimaniamo nudi, come lo siamo ora... piccoli, fragili, feriti,

Carissimo Signore ti ringraziamo con tutto il cuore della gioia immensa che ci hai fatto vivere il giorno della prima comunione di Letizia. Nell'Eucaristia, comunione con il tuo corpo e il tuo sangue, tu ti sei donato a noi mostrandoci il tuo infinito amore. Nel candore della sua veste bianca noi genitori abbiamo potuto riassaporare il giorno in cui abbiamo ricevuto il sacramento, comprendendone pienamente il suo significato profondo.

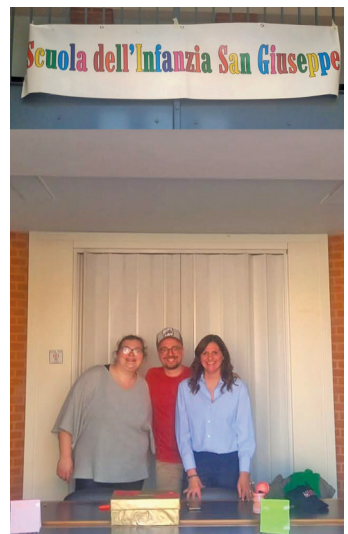
Giovanna

Ho sentito una gioia nel cuore, come se Gesù mi avesse abbracciato.

Un bambino

in croce... ma fi gli, in cammino dietro a te. Fa che anche domani ci diamo il tempo per “stare”, il tempo per respirare col Tuo respiro, per far battere il nostro cuore col Tuo, per camminare nei tuoi passi... Fa che anche domani possiamo essere “lucine” per i passi di chi ci sta accanto, possiamo avere occhi e cuore per la sua croce e confermarci a vicenda nella Fede con le Tue parole. Fa che anche domani ci sentiamo “uno” in Te, Chiesa in cammino. Fa che il nostro cuore trovi posto nel Tuo, squarciato per Amore. Ci mettiamo in fi la per arrivare davanti alla croce. Tu solo sei la nostra Salvezza. Ti bacio. Sento il cuore pieno di gioia. E mi vengono in mente alcune frasi... saranno le parole dell'augurio di Pasqua della nostra famiglia: “... dimentichi del passato e protesi verso il futuro, corriamo verso la meta... sperando contro ogni speranza... perché Gesù Cristo Risorto è la nostra sola speranza.” Amen.

Mara



Con questo articolo abbiamo il piacere di raccontare e condividere con la comunità tutte le attività intraprese nell’anno 2024/2025 dedicate alla migioria della Scuola Dell’Infanzia San Giuseppe e alla raccolta fondi per essa. In principio abbiamo istituito un comitato formato da genitori volontari, e coordinato dalla maestra Giorgia e da Don Sandro, che si sono riuniti periodicamente con lo scopo di raccogliere idee e pensare ad iniziative per sostenere la scuola. Quest’inverno per esempio alcuni genitori assieme ai propri figli hanno dedicato una domenica ad aggiustare armadietti, sedie e tavoli quotidianamente usati dai

nostri bambini. Con l’occasione, le famiglie impegnate in queste attività hanno avuto modo di passare del tempo assieme per conoscersi e condividere, oltre che a rendersi utili in vari lavori. Durante il periodo natalizio, per sostenere la nostra scuola, abbiamo organizzato una lotteria che è stata possibile grazie anche alla generosità di alcune attività locali che hanno messo a disposizione i premi ma anche il loro tempo per la vendita in prima persona dei biglietti. In Aprile, durante la festa di primavera organizzata dalle maestre, le famiglie si sono riunite nei giardini della scuola per abbellirli, renderli giocosi, vivaci e colorati. E’ stato

piacevole vedere l’entusiasmo dei bambini nell’osservare i genitori all’opera per la loro scuola. L’evento si è concluso con un bel pic-nic tutti assieme. Sempre in primavera altre due iniziative hanno preso forma, con lo scopo di raccogliere fondi a sostegno della scuola. Abbiamo organizzato e gestito la proiezione di un recente film di animazione in sala San Giorgio con ingresso ad offerta libera. In seguito, sempre grazie alla disponibilità di famiglie volontarie organizzate in turni, è stato possibile gestire i parcheggi nei giardini della scuola durante l’intera giornata della festa dei fiori. Grazie a tutte queste attività, e alla generosità dei fedeli che hanno contribuito con le loro offerte in chiesa, siamo riusciti a raccogliere un’ingente somma che ci permetterà di ridipingere le aule dell’asilo e di programmare altri lavori di migioria per la struttura. Con l’occasione ci teniamo a ringraziare quanti hanno contribuito, e contribuiranno in futuro, a sostenere la Scuola Dell’Infanzia San Giuseppe e a ricordare l’importanza del volontariato e del concetto di comunità.

**Firmato:
due mamme, Elena e Giulia**

“SEQUESTRATI” ALCUNI FEDELI NOALESI

I ragazzi e le ragazze del catechismo di seconda media hanno posto domande ai cittadini e alle cittadine di Noale sulla loro relazione con Gesù.

Il giorno 30 marzo 2025, le classi seconde del catechismo di Noale, hanno intervistato alcune persone al termine della Celebrazione Eucaristica della domenica. I ragazzi e le ragazze di 12 anni della

parrocchia hanno posto, alle persone fermate, alcune domande sulla relazione con Gesù.

Chiedendo in giro, la maggior parte delle persone intervistate ha risposto che è di fede cristiana.

Alla domanda “Qual è la cosa che ti piace di più di Gesù?”, alcuni hanno risposto che apprezzano il fatto che Gesù andasse contro la



legge dell’epoca, altri hanno risposto che Gesù ha rivoluzionato il modo di vivere e, altri ancora, hanno detto di apprezzare molto il fatto che Gesù aspetta sempre tutti e tutte e lascia liberi e libere di scegliere.

La seconda domanda posta agli intervistati era: “Cosa ti piace della vita della comunità?” Le persone hanno detto che l’appartenenza alla comunità li stimola ad essere

fratelli, li fa sentire come appartenenti ad una famiglia, gli consente di ritrovarsi insieme alla Santa Messa, gli permette di aiutarsi a vicenda. Dalle interviste è emerso anche che molti e molte vedono la comunità come un ambiente propositivo, che coinvolge i giovani con tante attività (scout, Ac, gruppo missionario, chierichetti e ancelle, oratorio) e che accoglie calorosamente le nuove famiglie che arrivano sul territorio.

E’ stata un’esperienza magnifica perché è stato molto bello conversare con i cristiani e le cristiane della parrocchia. L’occasione è stata molto utile e proficua sul lato relazionale.

L’impresa è decisamente riuscita: dei fedeli intervistati nessuno è stato maltrattato e sono stati tutti, successivamente, rilasciati.

**I cresimati delle classi
2F, 2D, 2G, 2A, 2C, 2B, 2E**

UNA DOMENICA SPECIALE CON GLI AMICI E LE AMICHE DELLE COLAZIONI

La domenica mattina, ogni domenica mattina, la parrocchia della Risurrezione del quartiere della Cita di Marghera apre le porte del patronato alle persone senza fissa dimora di Mestre. Tra un caffè e una tazza di latte ci si guarda, si parla, si ascolta e si fa colazione tutti e tutte insieme.

Domenica 25 maggio, i volontari e le volontarie delle colazioni e le persone senza dimora, sono state ospiti dell’Azione Cattolica e del gruppo scout di Noale. Una piccola gita fuori porta che è stata l’occasione per una visita guidata alla Torre della Città

dei Tempesta e alla suggestiva Rocca. Grazie al prezioso contributo del professor Adriano Pellizzon il gruppo ha potuto ascoltare un’appassionata spiegazione all’interno del piccolo museo dell’arte contadina noalese.

Alla fine del tour ci si è ritrovati tutti e tutte in oratorio a condividere una pasta asciutta.

Dopo pranzo, don Nandino Capovilla, parroco della Risurrezione di Marghera, ha fatto un po’ da ponte e da collante tra tutte le persone presenti. Con un canto,

qualche gioco e la possibilità di stare a gruppi di due, occhi negli occhi, ci si è concessi la possibilità di guardarsi e ascoltarsi per davvero.

La giornata, intensa nel suo svolgersi, ha sicuramente lasciato un insegnamento: il valore dell’attenzione. E’ quasi scientifico: nell’osservare il mondo, le persone e le sfumature che lo compongono, c’è sempre un’opportunità di crescita, di comprensione e di amore. Una chiara e meravigliosa dimostrazione di quanto sia bello e costruttivo cercare di dilatare, sempre, gli orizzonti.



GRUPPO MISSIONARIO: L'ESPERIENZA DEL CAMPO LAVORO



Durante il ponte della Liberazione, dal 25 al 27 Aprile, il Gruppo Missionario, insieme all'Operazione Mato Grosso e al Gruppo Missionario, ha svolto un Campo Lavoro con base a Briana.

Durante la prima giornata, nonostante la pioggia, siamo partiti per andare a raccogliere il ferro per le case di Briana e, dopo una lunga giornata, il cassone del ferro straripava. Dopo aver cenato insieme, ci siamo trovati per fare un'attività di riflessione sul tema del servizio verso gli altri. Questa attività consisteva nel cercare di costruire un ponte, sfruttando le capacità che ogni componente del gruppo aveva, nonostante gli fosse stata

attribuita precedentemente una disabilità. La mattina seguente, dopo la colazione, assieme all'associazione City for You, siamo andati a raccogliere i rifiuti nei margini di via Ferrara a Noale. Dopo pranzo ci siamo mescolati tra i vari componenti dei tre gruppi missionari, per conoscere maggiormente le diverse realtà. Conclusi i lavori, abbiamo partecipato alla messa organizzata da noi giovani. La sera abbiamo ascoltato le testimonianze di tre realtà che si sono dedicate al servizio: l'Associazione Volontari del Fanciullo, i genitori di un ragazzo che è guarito dalla leucemia, il confronto tra il servizio civile come obiettore di

coscienza nel passato e il servizio civile odierno.

L'ultimo giorno abbiamo ripreso a lavorare mescolandoci tra le diverse realtà missionarie. Una volta finite le varie attività, per concludere queste giornate di Campo Lavoro, abbiamo pranzato assieme e ci siamo salutati.

Questa esperienza ci ha fatto scoprire nuove realtà missionarie e ci ha permesso di conoscere altri giovani che, come noi, svolgono un servizio per la comunità e si donano agli altri.

**Valentina Michieletto
e Beatrice Nardo**



RISCOPRIRE IL BATTESIMO PORTA DELLA FEDE



Lunedì 2 giugno un centinaio di pellegrini della collaborazione pastorale Noale-Santa Maria di Sala hanno vissuto un pellegrinaggio giubilare ad Aquileia, città romana che ha avuto un ruolo cruciale nello sviluppo del cristianesimo nel nostro territorio; in modo particolare la parrocchia di Moniego, legata al Patriarcato di Aquileia fino al 1815 e la parrocchia di Noale grazie ai Santi Felice e Fortunato ai quali è dedicata la parrocchiale.

Il pellegrinaggio è stato l'ultima tappa di un percorso di fede con-

diviso tra le parrocchie della collaborazione che ha messo al centro la riscoperta del Sacramento del Battesimo e percorso quaresimale di riscoperta del Battesimo e del dono della fede.

La preghiera è stato il file rouge della giornata: la benedizione alla partenza, le preghiere delle lodi durante il viaggio, il rinnovo delle promesse battesimali presso il battistero di Aquileia, la S. Messa celebrata nella basilica patriarcale, i Vespri presso l'abbazia benedettina di Sesto al Reghena.

E poi le visite guidate a questi luo-

ghi meravigliosi:

La basilica, chiesa giubilare, dedicata a santa Maria Assunta, che nei secoli è stata ricostruita ben quattro volte sui resti delle precedenti, con i suoi mosaici, affreschi e stili architettonici mescolati armonicamente.

Il battistero che risale alla fine del IV o all'inizio del V secolo con il fonte battesimale ottagonale che era utilizzato per i battesimi per immersione.

L'abbazia benedettina di santa Maria in silvis a Sesto al Reghena con gli affreschi degli allievi di Giotto e, forse, anche con qualche tocco personale di Giotto stesso.

Le relazioni fraterne, la preghiera e la visita a questi luoghi ricchi di arte, storia e fede sono stati gli ingredienti di questa esperienza che, nella semplicità, ci ha fatto fare un piccolo passo verso la concretizzazione del nostro essere in collaborazione tra parrocchie.

Francesca Casarin



GIUBILEO ROMA



Nei giorni 6,7,8 giugno, da Noale e da Vicenza, è partito un gruppo di pellegrini per partecipare al GIUBILEO DEI MOVIMENTI indetto da papa Francesco e vissuto con papa Leone.

Il gruppo di Noale è stato accompagnato dalla Suor Maria Luisa e Tiziana. Ed è grazie alla loro intuizione che ci siamo trovati in tanti, non solo appartenenti al Movimento Eucaristico e Fraternità Laicale, ma “tanti fedeli” con in comune la voglia di far parte di una stessa famiglia che è quella della Chiesa.

Già l'organizzazione e la preparazione sono stati momenti intensi di crescita e meditazione.

Prepararci ad un cammino di forte spiritualità, quale questo evento, ha aiutato tutti a fare un po' il punto della nostra vita spirituale.

A CHE PUNTO SIAMO?

CHE COS'È PER ME IL GIUBILEO? Domande a cui non riusciamo a dare una risposta immediatamente, ma domande che ci accompagneranno per tutto l'anno giubilare e non solo.

Dal punto di vista “pratico” il nostro pellegrinaggio si è svolto

così:

Primo giorno: tappa ad Assisi e visita alle Basiliche superiore ed inferiore; a Roma la nostra prima fermata è stata a San Paolo fuori le mura dove, abbiamo attraversato la Porta Santa uniti nella Preghiera.

Sabato mattina è stato bellissimo il momento della processione lungo tutta la via della Conciliazione portando con noi la croce giubilare e pregando insieme nel nostro interiore silenzio fino alla Porta Santa della Basilica di San Pietro, che abbiamo attraversato pregando; abbiamo visitato la meravigliosa basilica nella quale ritroviamo una unione di comunioni che risale alle origini della nostra storia di cristiani.

Altra tappa: San Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma, chiesa Madre della diocesi di Roma. Ed eccoci alla domenica: messa in piazza San Pietro con tutti gli altri Movimenti. Papa Leone è passato tra le transenne a salutare tutti vicini e lontani e prendendo in braccio i piccolini in segno di ritorno alla semplicità e al bisogno.

Era il giorno della PENTECOSTE,

momento importante dell'anno liturgico. Il Papa ha esordito con una citazione dai discorsi di Sant'Agostino: “È spuntato a noi gradito il giorno nel quale (...) il Signore Gesù Cristo, glorificato con la Sua ascesa al cielo dopo la resurrezione, inviò lo Spirito Santo.” E anche oggi si ravviva ciò che accadde nel Cenacolo: come un vento impetuoso che ci scuote, come un fragore che ci risveglia, come un fuoco che ci illumina, discende su di noi il dono dello Spirito Santo. E come ha operato qualcosa di straordinario nella vita degli Apostoli, continua ad operare in noi QUALCOSA DI STARORDINARIO. Ripercorrere questi momenti non è solo un ricordo ma è una MEMORIA cioè un rinnovare quello che il Signore ci ha donato in un determinato momento storico ma che continuamente vive in noi.

È la forza dello Spirito che ci siamo portati a casa, certi che non cambierà la nostra quotidianità ma ci permetterà di affrontarla con una Forza superiore a qualsiasi tentazione di chiusura e di individualismo.



SOTTO IL TUO MANTO, O MARIA



Lo scorso 10 Maggio si è tenuta in Chiesa Parrocchiale la 7ª Rassegna Corale “Sotto il tuo manto, o Maria”, un concerto vocale organizzato dalla Corale “SS.Felice e Fortunato” della parrocchia di Noale, con la partecipazione del Coro femminile “Notis Tal Timp” di Zompicchia di Codroipo (UD) e del Coro Parrocchiale “Regina Caeli” di Camposampiero (PD). E' ormai un appuntamento fisso per la comunità di Noale, che nel

mezzo dedicato a Maria, omaggia la Vergine con l'arte sublime della musica; la Corale, impegnata durante l'anno liturgico nell'animare le principali solennità della parrocchia, organizza con dedizione questo concerto proponendo al pubblico realtà corali diverse, ognuna delle quali ha un vasto repertorio di canti dedicati alla Madonna.

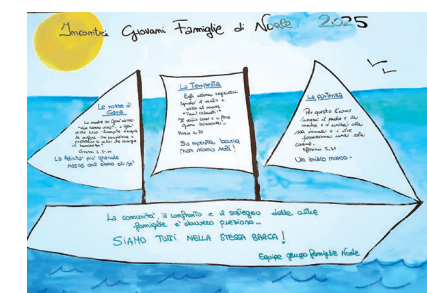
Ideata nel 2016 dall'attuale direttore della Corale, Giovanni Pivato, con l'intento di far conoscere, per l'appunto, il vasto repertorio di musica corale mariana con musiche di autori classici (Bach, Mozart, Haendel...) e di autori contemporanei (Frisoni, Durighello, Rutter...) oltre allo scopo di instaurare rapporti di collaborazione con altre realtà corali del territorio, ha visto negli anni il passaggio di Cori di Treviso, Scorzè, Veternigo, Trebaseleghe, Sandono, Vigonza, Resana, oltre al Coro Thomas

Tallis di Arduino Pertile di Noale, altra realtà corale noalese molto prestigiosa. Questo permette uno scambio culturale e spirituale che rende la serata ancor più coinvolgente ed emozionante... sì! Perché si crea, tra i vari coristi delle diverse realtà, quella sintonia e quella armonia che ti fa sentire unito anche se ti conosci appena; e questo è il potere della musica che rende tutto armonioso.

Nel 2020, anno del Covid, purtroppo la Rassegna è stata interrotta, come tutte le manifestazioni quell'anno, per poi fortunatamente riprendere tre anni dopo grazie alla voglia e all'entusiasmo di tutti di voler “rinascere” dopo quei momenti difficili, consapevoli che Maria non ci aveva mai abbandonato e che quindi era doveroso ancor di più renderle omaggio.

Giovanni Pivato

USCITA GIOVANI FAMIGLIE



Un'indimenticabile giornata di navigazione per le giovani famiglie di Noale

Si è svolto il 18 maggio 2025 l'incontro delle Giovani Famiglie di Noale, come epilogo di un ciclo di incontri fatti in oratorio dove le famiglie hanno iniziato una navigazione di coppia.

Dopo l'imbarco sulle diverse imbarcazioni con cui si naviga quotidianamente, aver ascoltato preziosi consigli su come affrontare le burrasche e mantenere la calma durante la traversata, e

aver riflettuto sulla propria meta di felicità, era finalmente arrivato il momento di salpare a bordo di una vera imbarcazione!

Accolti a Sant'Elena di Silea dalla parrocchia di Don Mattias, le giovani famiglie di Noale si sono ritrovate con Don Sandro nella mattinata, iniziando la giornata con la Santa Messa.

Prima di mettersi a remare in acque profonde hanno allenato

muscoli, braccia e coordinazione giocando, grandi e piccoli, allo storico gioco delle zattere.

E dopo tanto divertimento e allenamento, il gruppo è stato accolto alla sagra locale per il pranzo. Tra chiacchiere, buon cibo e un bicchiere di vino, ecco che arriva il momento di mettersi alla prova a bordo di canoe.

Sotto la guida esperta di Franco degli scout nautici FSE, con istruzioni su come evitare di finire in acqua, capovolgersi o arenarsi, le coppie hanno remato lungo il fiume, circumnavigando un'isoletta vicina. Durante il percorso, tra la natura, tartarughe, cigni e altri animali che abitano le acque del Sile, le coppie hanno anche affrontato una piccola missione: recuperare una busta lungo il tragitto e riportarla sana e salva a riva! Tra partenze un po' rocambolesche, la corrente del fiume che ha

deviato qualche rotta, remate un po' scoordinate, piccole collisioni, qualche rematore più energico, qualche altro più timido e l'attesa di alcune coppie quasi "disperse", le risate e l'entusiasmo non sono mancate.

Questa esperienza ha permesso a tutti di sperimentare direttamente come la navigazione rifletta le sfide e le gioie della vita di coppia. Se vi state chiedendo dove siano rimasti i bambini durante la navigazione di mamma e papà, niente paura... erano in ottime mani! Come durante tutto l'anno, altri adulti e giovani si sono messi a disposizione offrendo un prezioso e generoso aiuto, facendo giocare e divertire i bambini e lasciando che questo momento di esperienza fosse prima di tutto in coppia. I bambini più coraggiosi, poi, hanno avuto l'opportunità di navigare in canoa anche loro!

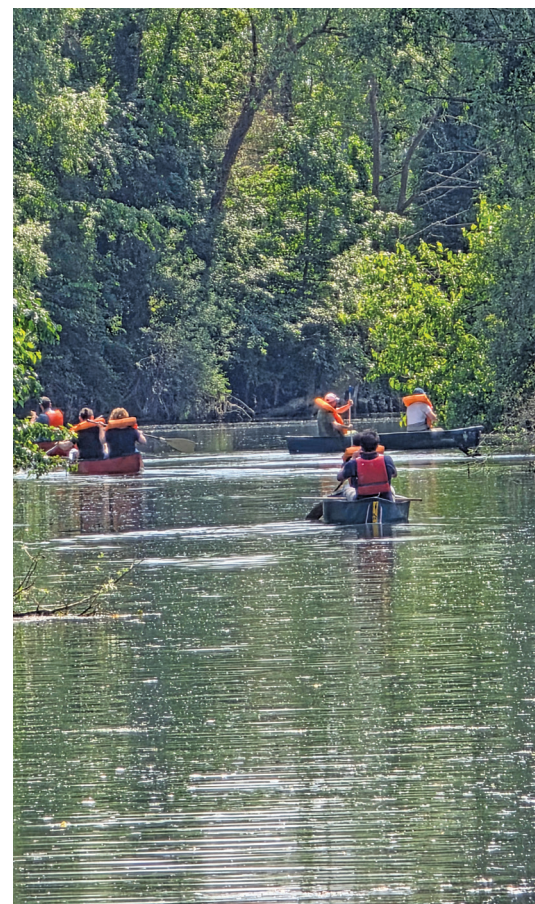
Rientrati a riva tutti insieme, a conclusione del pranzo, tutti a gustare il delizioso dolce preparato dagli amici di Sant'Elena.

E le buste? Tutte riportate sane e salve a riva, riunite dalle famiglie, e con l'auto dei bambini sono state usate per creare un bellissimo cartellone che ripercorre tutte le tappe del percorso.

Dopo la foto di gruppo, con lo sfondo del Sile ai piedi di questo meraviglioso cartellone, è arrivato anche il lieto annuncio della data del matrimonio di una delle coppie partecipanti.

Come augurio e simbolo di questa giornata speciale, condividiamo una frase del cartellone: "La comunità, il confronto e il sostegno delle altre famiglie sono davvero preziosi... SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA!"

Vi aspettiamo numerosi per la prossima avventura!



INFIORATA 2025

Quest'anno gli infioratori presenti a Roma per alcuni eventi del Giubileo



L'Infiorata di Noale, che lo scorso anno è entrata a far parte della rete costituita dall'Unione nazionale delle Pro Loco d'Italia per valorizzare le infiorate e le composizioni di arti effimere, quest'anno aggiunge un ulterio-

re sigillo alla sua storia. Il gruppo di infioratori, costituito dalla Pro Loco e dai volontari delle sette contrade e dei Tempesta, è stato invitato a partecipare all'evento che si terrà a Roma, il 28 e 29 giugno, davanti a piazza San Pietro, in occasione del Giubileo. "È con grande emozione che abbiamo accettato l'invito di realizzare un grande quadro floreale in uno dei luoghi più iconici del mondo. Gioia ancor più grande – assicura il presidente della Pro Loco, Enrico Scotton – poter realizzare la nostra Infiorata davanti agli occhi del nuovo Papa Leone".

La trasferta romana verrà subito dopo l'Infiorata di Noale, in programma il week end precedente, 21 e 22 giugno, in occasione della solennità del Corpus Domini. "Il disegno di quest'anno – svela la coordinatrice Giorgia Senno – è una lettura del messaggio lanciato da Papa Francesco per il Giubileo, ovvero "Pellegrini di Speranza". Nei cuori dell'umanità, in questi giorni, si combattono sentimenti di speranza e pace da una

parte, paura e incertezze dall'altra. L'infiorata vuol ripercorrere questi alterni sentimenti in un viaggio tra i colori, ricordando che la fiamma delle fede illumina la via della speranza".

Dopo il positivo esperimento dello scorso anno, la Pro Loco ha confermato che l'Infiorata di Noale sarà realizzata sotto la torre dell'orologio, a partire dal tardo pomeriggio di sabato 21. Saranno quasi cento i volontari impegnati nella realizzazione del grande quadro. La domenica mattina, in piazza Castello, verrà dato spazio alla creatività e fantasia dei più piccoli impegnati nell'attività di disegno con gessetti colorati. Per l'Infiorata di Roma, invece, verrà realizzato un quadro più piccolo, che prenderà spunto sempre dal disegno di Noale, in uno spazio lungo via della Conciliazione, adiacente a Piazza San Pietro. "Ringrazio i nostri volontari, le contrade e l'Amministrazione comunale: grazie al sostegno di tutti cercheremo di fare del nostro meglio per tenere alto il nome di Noale" promette il Presidente.

LA SETTIMANA COMUNITARIA DEGLI EDUCATORI AC

Da mercoledì 7 a domenica 11 maggio in canonica a Moniego noi educatori di Azione Cattolica abbiamo vissuto la settimana comunitaria. Per chi non lo sa, la settimana comunitaria è un'occasione per noi educatori di vivere insieme la nostra vita quotidiana,

caratterizzandola con quel clima di famiglia, di comunità che serve per connettersi e conoscerci meglio tra noi.

Nonostante ciascuno di noi avesse i propri impegni tra lavoro e università, questi giorni sono stati ricchi di piccoli grandi momenti

che abbiamo vissuto insieme: i pasti, le serate, le lodi del mattino, la camminata del sabato pomeriggio, i giochi, le pulizie, la nomina del nuovo Papa, ecc. Tuttavia, oltre a ciò, c'è stato qualcos'altro, o meglio, qualcun altro: Lui era in mezzo a noi e lo abbiamo ca-



pito nei momenti di incontro e di formazione in cui eravamo tutti insieme.

Tra i momenti più salienti di quest'esperienza comunitaria ci sono sicuramente la testimonianza di Maria, Silva e Paolo, che ci hanno raccontato il loro servizio

verso le persone meno fortunate della nostra società, e l'attività di venerdì sera, preparata per noi da don Luca, Fabiana e Marta. Essa ci ha permesso di capire che la libertà sta in ogni piccolo gesto che viviamo e compiamo, dal "Buongiorno" detto con un sorriso alla mattina appena svegli alla condivisione di un pasto con i propri compagni di avventure. Grazie a quest'esperienza si può capire quanto per noi e per l'Azione Cattolica sia importante la dimensione comunitaria dell'essere gruppo, perché in essa ci si conosce meglio mostrandosi per quello che si è e si vivono esperienze che tracciano un segno indelebile nel cuore.

Il nostro servizio in parrocchia di ACR e gruppo superiori ci spinge

a trascorrere molto tempo insieme durante l'anno, perciò un momento comunitario tra noi educatori ci permette di vivere il nostro servizio con uno spirito nuovo e di percepire maggiormente la bellezza che c'è nei propri compagni di servizio, che ormai si possono considerare dei fratelli.

Da quest'esperienza tutti siamo tornati a casa arricchiti nello spirito e con la bellezza negli occhi e nel cuore. Non vediamo l'ora di vivere tante altre intense esperienze come questa settimana comunitaria: infatti ora ci aspettano i campiscuola, per i quali siamo carichi!

Gli educatori AC

HANNO RICEVUTO IL MATRIMONIO

Tronchin Enrico - Marazzato Arianna 02/05/2025
Agostini Gianmarco - Caccin Giulia 14/06/2025
Contri Luca - Rampazzo Silvia 21/06/2025
Pamio Stefano - Michieletto Ilenia 27/06/2025

RICORDO DEI DEFUNTI

DATA DELLA CELEBRAZIONE

Prior Franco 20/3/2025
Rigo Franco 7/4/2025
D'este Palmira 10/4/2025
De Franceschi Giovanni 22/4/2025
Zecchin Marina 29/4/2025
Boschin Vanna 30/4/2025
Libralato Giancarlo 30/4/2025
Carli Regina 5/5/2025
Ragazzo Agnese 6/5/2025
Nardi Giuseppe 13/5/2025

Mion Ermida 14/5/2025
Stevanato Bruno 19/5/2025
Carniel Annamaria 23/5/2025
Montagner Lorenzo 20/5/2025
Barbazzà Stefano 30/5/2005
Betteto Giannina 30/5/2025
Malvestio Agostino 4/6/2025
Busatto Gabriela 6/6/2025
Muffato Gianfranco 13/6/2025
Minesso Olindo 18/6/2025
Sangiovanni Roberto 27/6/2025

HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO

APRILE

Gomiero Mariasole
Grego Bortolato Olivia Margherita
Galesso Gabriele
Durante Riccardo
Chiffi Andrea
Vianello Iris
Cazzato Tommaso

MAGGIO

Bruso' Bastianon Tommaso Marco
Costagliola Enea Maria
Forcolin Celeste
Marin Alessandro

GIUGNO

Trevisan Elettra Margherita Lucia
Zanon Eva Lucia
Kim Grace Lucia
Manzi Noa Federico





PARROCCHIA SS. FELICE E FORTUNATO

ORARI SS. MESSE

Festive: ore 7:30 - 9:00 - 10:15 - 11:30 (sospesa in estate) - 19:00

Vespertina Sabato e Vigilie: ore 19:00

Feriali: ore 19:00

Giovedì: ore 9:00 S. Messa

BATTESIMI

I genitori che desiderano chiedere il Sacramento del Battesimo per i propri figli sono invitati a contattare il parroco don Sandro Dalle Fratte, in canonica al numero telefonico 041.440034

o scrivendo una mail all'indirizzo parrocchianoale@gmail.com

I Battesimi si celebrano, in genere, durante la S. Messa della domenica.

Sono previsti due incontri di preparazione con genitori e padrini

CONFESSIONI

I sacerdoti sono disponibili in Chiesa, giovedì dopo la Messa delle 9:00 e sabato pomeriggio dalle ore 15:00.

E' possibile contattare personalmente i sacerdoti per le confessioni in altri orari, su appuntamento

MATRIMONI

Per la celebrazione del matrimonio occorre prendere contatto col parroco don Sandro Dalle Fratte, in canonica al numero telefonico 041.440034.

La parrocchia organizza un corso di preparazione al matrimonio (settembre - dicembre).

In altri periodi il corso viene organizzato dalle vicine parrocchie di Salzano e di Scorzè.

FUNERALI

Dopo aver preso contatto con le onoranze funebri contattare i sacerdoti in canonica al numero telefonico 041.440034.

UNZIONE DEGLI INFERMI

I sacerdoti, su appuntamento, sono disponibili ad amministrare il sacramento alle persone anziane e malate.

VISITA AGLI AMMALATI

Per programmare la visita agli ammalati della parrocchia contattare le Suore Maestre di S. Dorotea Figlie dei Sacri Cuori al numero telefonico 041.440052.

ANZIANI

Prima di Natale e di Pasqua i sacerdoti passano per una visita e le confessioni.